



**Circolo della Pedemontana Gemonese**

Gemona del Friuli 27 agosto 2018

Spett. Regione Friuli Venezia Giulia  
Direzione Generale Paesaggio e Biodiversità  
[direzione generale@certregione.fvg.it](mailto:direzione generale@certregione.fvg.it)

Spett. Regione Friuli Venezia Giulia  
Servizio valutazioni ambientali  
[ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

e, p.c.  
Spett. Comune di Trasaghis  
[Comune.trasaghis@certgov.fvg.it](mailto:Comune.trasaghis@certgov.fvg.it)

Spett. Museo Friulano di Storia Naturale  
[protocollo@pec.comune.udine.it](mailto:protocollo@pec.comune.udine.it)  
[indo.mfsn@comune.udine.it](mailto:indo.mfsn@comune.udine.it)

Spett. RenoWa  
[renowa@pec.it](mailto:renowa@pec.it)

Dott. Tiziano Fiorenza  
[Tiziano.fiorenza@pec.trsm.org](mailto:Tiziano.fiorenza@pec.trsm.org)

Oggetto: le vicissitudini del torrente Leale; la Carta del Lago.-

In occasione dei rilievi compiuti da Goletta Blu di Legambiente al Lago dei Tre Comuni, è stata adottata la Carta del Lago, un documento che in sintesi analizza la situazione delle acque del comprensorio, e del Lago in particolare, indicando nella pluralità di obiettivi integrati le modalità operative per una soluzione adeguata alle varie problematiche, ripristinando l'ecosistema del Lago.

Il torrente Leale è stato oggetto di attenzioni per la realizzazione di centraline idroelettriche da lungo tempo ed all'attualità non si è giunti a conclusione.

I momenti salienti della "vicenda Leale" possono essere così sintetizzati:

- Domanda di costruzione centralina del gennaio 2012 da parte della ditta Renowa e relativo parere favorevole, pur con prescrizioni, da parte della Giunta Regionale con delibera 160 del 8/2/2013;
- Successiva domanda da Parte di Alpe Progetti, respinta nel dicembre 2017;
- Richiesta di proroga da parte della ditta Renowa nel febbraio 2018 dell'autorizzazione sopra indicata;
- Proposta da parte della Soc. Erpetologica di costituzione di un Biotopo, che ha ottenuto in data 7/3/2018 da parte del Comitato Scientifico per i Parchi e le Riserve parere favorevole ed è quindi iniziato l'iter istitutivo;

- La sostanziale opposizione da parte della ditta Renowa datata 20/3/2018 ha dato inizio alle verifiche supplementari così come comunicato dalla Regione con nota in data 24/7/2018.

Premesso quanto sopra pare il caso di far notare come all'attualità sussistano più che sufficienti conoscenze tali da archiviare da un lato la richiesta di proroga della ditta Renowa e dall'altro di dare compimento alla costituzione del Biotopo "Forra del torrente Leale".

In merito all'auspicabile rigetto della richiesta di proroga, si fa notare:

- La delibera giunta del 2013 n. 160 appare incompleta, non prendendo in considerazione gli aspetti della direttiva Habitat per la tutela delle specie presenti di interesse comunitario, in questo incorrendo all'infrazione dell'art. 6 della stessa direttiva, e violando le prescrizioni sulla tutela delle acque (come ad es. la direttiva UE del 2000 e lo stesso Dl.gs 152/06), direttive meglio esplicitate dalla recente normativa regionale;
- La stessa delibera incorre nell'errore di un'errata valutazione del MDV, fissato dalla competente Direzione Ambiente ed Energia in data 25/10/2017 ad un valore notevolmente superiore. Si fa notare come la portata del MDV assuma un ruolo fondamentale quale mezzo per garantire la salvaguardia della continuità idro-biologica per il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali (tra gli altri il DM ambiente del 28/7/2004). I mutamenti climatici in atto stanno cambiando anche il regime delle precipitazioni e di conseguenza la portata dei torrenti, che incontrano pericolosi periodi di crisi idrica, come del resto l'andamento climatico della presente stagione estiva sta a testimoniare. Questo deve essere motivo di ulteriore prudenza nella definizione del MDV. Al riguardo si allegano alcune foto, scattate nel tratto a monte, che testimoniano l'assenza d'acqua e, in alcune pozze, l'evidente insorgere di fenomeni di stagnazione per il mancato apporto idrico.

E' il caso di sottolineare come la giurisprudenza sia nazionale che europea siano sufficientemente chiare al riguardo, essendosi anche la Corte europea espressa nel caso di danni da parte di centraline agli habitat fluviali ed alle specie d interesse comunitario, condannando le violazioni alla direttiva Habitat; la stessa UE con la recente **Comunicazione della Commissione «Guida alla produzione di energia idroelettrica nel rispetto della normativa UE sulla tutela della natura»** (2018/C 213/01) nel riprendere l'imposizione data sottolinea: ***“ Le disposizioni sulla protezione delle specie rivestono grande importanza anche per le centrali idroelettriche che operano al di fuori dei siti Natura 2000, in quanto mirano a garantire che le nuove opere non comportino la distruzione di siti di riproduzione o di riposo degli uccelli selvatici o delle specie elencate nell'allegato IV della direttiva Habitat”.***

Varrebbe qui la pena di auspicare da parte della Pubblica amministrazione uno "sforzo", così come indicato dall'art. 3 comma 3 della direttiva Habitat, di *“migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, citati all'articolo 10”* e, naturalmente, dando piena attuazione ai successivi artt. 10 e 12.

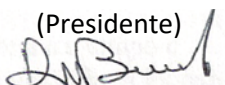
In questo contesto si colloca la proposta di istituzione del Biotopo Forra del Leale, il cui valore scientifico è stato certificato sia dal citato Comitato regionale sia dal Museo di Storia Naturale con la nota del 3/7/2018, che enumera espressamente le specie comprese negli allegati II; IV e V; e del resto l'importanza ecologica del sito è stata rimarcata dalla stessa Direzione Regionale del paesaggio e della biodiversità.

La sua costituzione si inserisce in quel panorama di soluzioni integrate così come indicato dalla Carta del Lago, considerando il contesto idrico del bacino del Lago dei Tre comuni e del Leale un unicum inscindibile; in ogni caso risulterebbe incomprensibile il non allinearsi ad un progetto di rinaturazione del lago stesso, considerando la relativa spesa così come prospettato dalla Regione, e non procedere alla costituzione del Biotopo Forra del Leale.

Pare infine il caso di sottolineare come la costituzione del Biotopo soddisfi non solo le esigenze di semplice tutela e difesa della biodiversità, ma costituisca significativo tassello di una valorizzazione economica, in particolare del comprensorio gemonese, soprattutto nel quadro attuale di una emergente economia verde dove l'integrità territoriale è il primo fattore di produzione, e importante tessera di quell'insieme di valori che si sta definendo come "bene comune".

Si rimane in attesa di cortese riscontro.-

Di Bernardo Sandro  
(Presidente)



Di Bernardo Sandro

[Dibernardo.sandro@gmail.com](mailto:Dibernardo.sandro@gmail.com)  
[pedemontanagemonese@legambientefvg.it](mailto:pedemontanagemonese@legambientefvg.it)



CIRCOLO DELLA PEDEMONTANA GEMONESE

Allegato alla nota del 27/8/2018

Oggetto: le vicissitudini del torrente Leale; costituzione Biotopo della "Forra del Leale".-



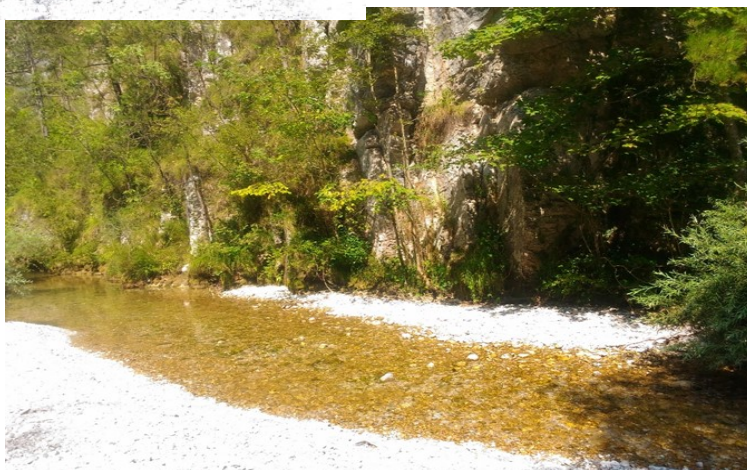
In molti tratti pianeggianti a monte progressiva azione di subalveo e ampi margini di secca del torrente.







L'interruzione dello scorrimento superficiale si presenta in varie zone....



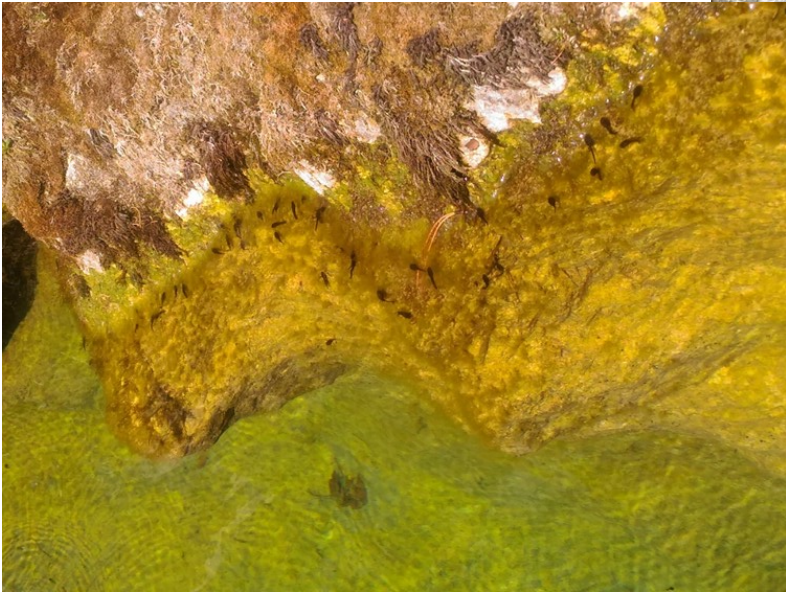
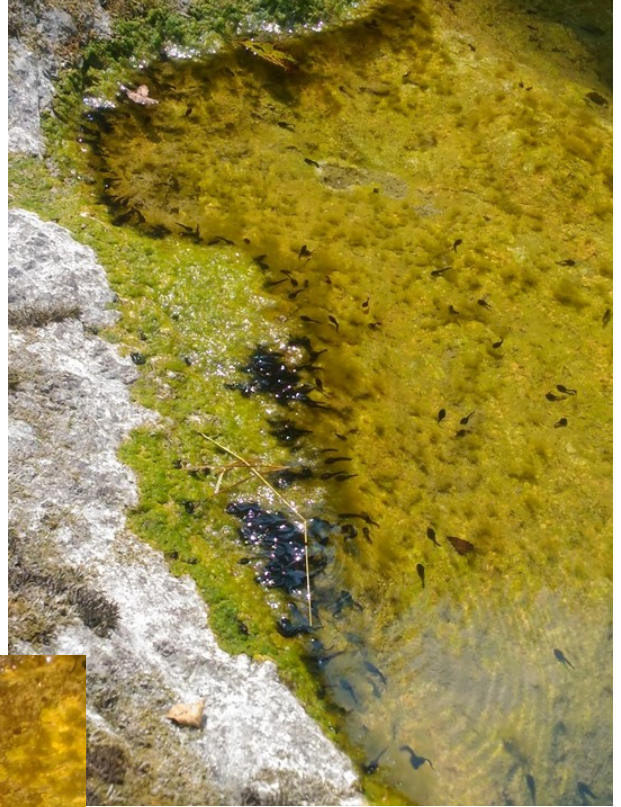




Nelle pozze laterali ristagnazione dell'acqua, riscaldamento e carenza d'ossigeno per la fauna







Evidente la dislocazione ai margini dei girini in cerca di ossigeno



Anche ad un esame visivo appare chiaro come il MDV si trovi in una soglia di forte criticità;

